

# Intelligenza arbitrale e tecnica

**Milano. 14 dicembre 2009**

L'ultima R.T.O. dell'anno solare, tenuta dal responsabile del settore giovanile A.A. Luca Sarsano, è cominciata con un bilancio di questa prima metà della stagione. Le prestazioni degli arbitri delle categorie giovanissimi – allievi sono state all'altezza delle aspettative. E' sufficiente un dato per provare quest'andamento positivo: ci sono stati ben 12 passaggi alla categoria juniores. Inoltre, Sarsano ha preannunciato l'arrivo di altri 35/36 aspiranti arbitri iscritti al nuovo corso che si terrà nel mese di Gennaio. "Questo deve chiaramente essere uno stimolo per voi arbitri del settore giovanile in quanto ci sarà più possibilità di fare selezione e di essere promossi alla categoria superiore ma, allo stesso tempo, non sarà tollerato più nulla a livello comportamentale e atletico nell'ambito delle designazioni" ha sottolineato Sarsano.

Al termine di questa prima parte, Sarsano ha reso noto lo spiacevole caso di violenza che ha visto coinvolto un collega del settore giovanile in una gara dello scorso weekend. La sezione sta lavorando su questo fatto gravissimo con il presidente del CRA per dare un segnale forte.

Dopo un breve excursus sull'equipaggiamento dei calciatori (si ricorda che l'utilizzo dello scaldacollo non è consentito per disposizioni dell'O.T.), Sarsano ha chiesto ai direttori di gara che avevano avuto di recente un osservatore a visionarli di riportare le correzioni e i consigli ricevuti al fine di mettere a fuoco gli aspetti che un arbitro deve curare con più attenzione.

La prima annotazione riguardava la regola 12: il confine tra un fallo e un normale contrasto di gioco non è sempre semplice da tracciare ma, come ha evidenziato Sarsano, ci sono casi in cui la distinzione è netta. Infatti, in un contrasto spalla contro spalla, sarà determinante constatare se i due giocatori corrono insieme o se uno dei due, essendo in ritardo, sopraggiunge andando a colpire l'avversario con una spallata.

Il secondo punto chiarisce un concetto che è la chiave della buona riuscita del direttore di gara: l'INTELLIGENZA ARBITRALE E TECNICA. In che cosa consiste? Innanzitutto una prerogativa fondamentale è l'anticipo dell'azione: correre sulla linea dei difensori per rilevare l'eventuale fuorigioco o, in caso di calcio di rinvio, portarsi verso il centrocampo in anticipo denotano ordine e chiarezza nella mente di un arbitro che non deve mai mostrarsi incerto sul da farsi. Inoltre i primi minuti di gioco non sono minuti di studio solo per le due squadre ma anche per il direttore di gara che deve capire come giocano le due formazioni, se fanno o no il fuorigioco e chi è il leader. Anche il fallo sistematico va controllato e, se reiterato, va sanzionato per tutelare il giocatore che lo subisce. Ampliando questo concetto, non bisogna tralasciare la notoria personalità: "Come date un fallo a metà campo, nello stesso modo lo date anche in area di rigore; non dovete mai avere paura di fischiare un fallo altrimenti non fate il vostro dovere" ha ribadito Sarsano. Poi proseguiva: "Bisogna adottare lo stesso metro di giudizio dal primo minuto di gioco all'ultimo. Non si può non dare un rigore perché è passato solo un minuto dal fischio d'inizio perché così facendo si rischia di perdere immediatamente il controllo della partita. Certi provvedimenti vanno presi subito. Se si aspetta può già essere tardi".

L'uniformità di giudizio va sempre coadiuvata dal posizionamento: essere vicini all'azione è il prerequisito fondamentale che alla base richiede un costante allenamento.

Infine l'accento è stato posto su altre situazioni che talvolta possono essere controverse. Quando viene concesso un calcio di punizione indiretto, la corsa con il braccio alzato è poco elegante se non nel momento in cui c'è un rinvio dalla difesa per gli attaccanti, allorché diventa necessario. Se invece viene assegnato un calcio di punizione diretto occorre ricordarsi di non mettersi sul punto di battuta e che non è sempre consigliabile contare i passi (bisogna evitare di farlo a centrocampo o senza che lo richiedano gli attaccanti).

Da ultimo si è parlato della condotta da seguire al termine della gara: è doveroso rimanere in campo a controllare la situazione soprattutto se si avvertono polemiche, tensioni o contestazioni.

In conclusione è stato comunicato un ultimo avviso: da gennaio, infatti, si terrà una sola lezione tecnica al mese e, a maggior ragione, è gradita e fortemente richiesta la presenza di tutti. Il prossimo incontro vedrà tutti i componenti di questo gruppo impegnati nel raduno di metà gennaio che si svolgerà prima della ripresa dei campionati.

A.E. Alessandro Dinoia